m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0232353.09-11-2026

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)

E-mail: va-udg@mase.gov.it

Indirizzo Pec: VA@pec.mase.gov.it

**OGGETTO**: osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale “Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato ‘Val Vedello’ per uranio e minerali associati”, Comune di Piateda (SO), Proponente: Futuro Energetico Italiano S.r.l., Codice procedura 15049 (ID oggetto 12119).

Osservante:

Veronica Vismara

In qualità di privata cittadina

PEC: veronica.vismara@pec.it

**PREMESSA**

La documentazione depositata non consente di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale positivo: i dati di baseline sono incompleti e, dove esistono, mostrano superamenti che lo Studio non riconosce. Il progetto prevede 156 sondaggi a carotaggio continuo (21.340 m complessivi) in 2026-2028, il recupero di 5 portali e di circa 11 km di gallerie AGIP degli anni '70-'80, un campo base e il ripristino della strada dal Lago di Scais, interamente nel Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, nella ZSC IT2040033 “*Val Venina*” e nella ZPS IT2040401.

Le osservazioni si fondano sugli elaborati pubblicati dal Proponente (SNT, VIncA, PMA, Relazione paesaggistica, All. 18–23), su letteratura scientifica relativa al sito e su riferimenti normativi e di buona pratica internazionali. Si chiede che la Commissione non si esprima favorevolmente allo stato degli atti e, in subordine, che richieda le integrazioni elencate nella sezione finale.

**OSSERVAZIONE**

**Coerenza dello studio, alternative, frazionamento e proponente**

Lo Studio contiene incongruenze e omissioni che **ne riducono l'attendibilità e impediscono una valutazione completa degli effetti, inclusi quelli della prevedibile fase di coltivazione**. Il giudizio finale di impatto “limitato e non significativo” non discende dalle valutazioni dello Studio stesso.

Incongruenze interne.

- La SNT stima il giacimento in “6000 ton di ossido di uranio” (§ 3) e poi in “6000 tonnellate di minerale uranifero” (§ 6): due grandezze che differiscono di ordini di grandezza.
- Le conclusioni (§ 13) descrivono una “prima fase di rilievi geofisici e campionamenti” che non compare nel progetto.
- La quota del permesso è 1.590–2.650 m nella SNT e 1.800–2.100 m nell'All. 18; il tracciato escursionistico è indicato ora come sentiero 201, ora come sentiero 74.
- Il punto PT_S02 è dichiarato “mai campionato per irraggiungibilità” ma ha risultati analitici; PT_S11 e PT_S06 riportano lo stesso valore alfa (1,51 ± 0,07 Bq/l) con limiti di rilevabilità diversi; nella tabella del radon in acqua il risultato di PT_S09 è una data.

**Giudizio non coerente con le valutazioni**. La tabella riepilogativa della SNT (§ 9) attribuisce impatto “Medio/Alto” in esercizio ad ambiente idrico, suolo, fauna, clima acustico e quadro socio-economico, e “Media/Alta” alle radiazioni ionizzanti. Il § 10 ritiene tuttavia necessarie “minime opere di mitigazione”, con riferimenti di carattere archeologico a “sondaggi geognostici” estranei al progetto, e il § 13 conclude per un impatto non significativo.

**Alternative non reali**. L'opzione zero è descritta solo come “degrado delle strutture minerarie storiche”, senza considerare che il sito è oggi chiuso, senza traffico né attività in sotterraneo. Non sono valutate alternative di minore impatto, come una campagna ridotta di verifica dei dati storici AGIP (circa 60.000 m di sondaggi già eseguiti secondo la società che controllava il Proponente) o la limitazione ai fori strettamente necessari.

**Frazionamento rispetto alla coltivazione**. La SNT dichiara che, sulla base dei risultati, il Proponente “valuterà l'effettiva valenza economica del sito per un'eventuale coltivazione” e che i sondaggi servono alla certificazione JORC. La società presenta in parallelo il progetto di Novazza (Valgoglio, BG), descritto come parte di un unico distretto. La Direttiva 2011/92/UE (All. IV, punto 5) richiede di considerare effetti indiretti e cumulativi: si chiede che la VIA valuti anche gli effetti ragionevolmente prevedibili di una coltivazione (sterili, residui di trattamento, traffico) e il cumulo con Novazza.

**Identità del proponente e garanzie**. La SNT, emessa il 14/07/2026, dichiara FEI “controllata interamente dalla Zenith Energy Ltd”. Il 16/07/2026 Reveille Resources Plc, quotata sull'Aquis Growth Market, ha comunicato che FEI è una sua controllata al 100% (Kalkine, 16/07/2026), dopo lo spin-off annunciato da Zenith (comunicato Zenith, 29/04/2026). Si chiede di chiarire assetto societario, soggetto responsabile e capacità finanziaria per ripristini e chiusura del sito.

**CONCLUSIONE**

Si chiede alla Commissione Tecnica VIA-VAS di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale allo stato degli atti, per carenza di dati di base, per superamenti già documentati e non valutati e per l'impossibilità di escludere con certezza effetti significativi sui siti Natura 2000.

In subordine, si chiede di richiedere al Proponente, prima di qualsiasi parere:

1. una baseline completa su almeno un ciclo annuale (acque con speciazione dei radionuclidi, radon all'esterno, radon nel suolo e spettrometria su roccia, avifauna nidificante, chirotteri in galleria), con prelievi in contraddittorio con ARPA Lombardia;
2. un modello idrogeologico e idrogeochimico con previsione delle concentrazioni di uranio e arsenico nel Torrente Vedello e nel Lago di Scais, e la verifica delle relazioni con le sorgenti gestite da SECAM;
3. il progetto della ventilazione con stima delle emissioni di radon e polveri, modellazione della dispersione e valutazione di dose per lavoratori e pubblico;
4. un piano di chiusura di tutti i fori di sondaggio e l'esclusione di ogni deposito permanente di residui NORM, cutting e carote nelle gallerie;
5. una nuova Valutazione di incidenza priva di lacune, con quantificazione degli habitat sottratti e limitazioni temporali dei lavori;
6. la valutazione degli effetti ragionevolmente prevedibili della coltivazione e del cumulo con il progetto di Novazza;
7. chiarimenti sull'assetto societario del Proponente e una garanzia finanziaria per chiusura dei fori, rimozione dei residui e ripristini;
8. un PMA con soglie vincolanti e sospensione automatica dei lavori al loro superamento, monitoraggio post-operam di almeno 5 anni e pubblicazione dei dati in tempo reale.

Si chiede infine che, in caso di integrazioni sostanziali, sia riaperta la consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Saviore dell’Adamello, 02 novembre 2026

Veronica Vismara



Veronica Vismara
02.11.2026
21:07:08
GMT+01:00

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)

E-mail: va-udg@mase.gov.it

Indirizzo Pec: VA@pec.mase.gov.it

**OGGETTO**: osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato 'Val Vedello' per uranio e minerali associati", Comune di Piateda (SO), Proponente: Futuro Energetico Italiano S.r.l., Codice procedura 15049 (ID oggetto 12119).

Osservante:

Veronica Vismara

In qualità di privata cittadina

PEC: veronica.vismara@pec.it

**PREMESSA**

La documentazione depositata non consente di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale positivo: i dati di baseline sono incompleti e, dove esistono, mostrano superamenti che lo Studio non riconosce. Il progetto prevede 156 sondaggi a carotaggio continuo (21.340 m complessivi) in 2026-2028, il recupero di 5 portali e di circa 11 km di gallerie AGIP degli anni '70-'80, un campo base e il ripristino della strada dal Lago di Scais, interamente nel Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, nella ZSC IT2040033 "*Val Venina*" e nella ZPS IT2040401.

Le osservazioni si fondano sugli elaborati pubblicati dal Proponente (SNT, VIncA, PMA, Relazione paesaggistica, All. 18–23), su letteratura scientifica relativa al sito e su riferimenti normativi e di buona pratica internazionali. Si chiede che la Commissione non si esprima favorevolmente allo stato degli atti e, in subordine, che richieda le integrazioni elencate nella sezione finale.

**OSSERVAZIONE**

**Valutazione di incidenza: conclusione non supportata dai dati**

La VIncA conclude in una sola frase (§ 13) che il progetto non determinerà incidenza significativa sui siti Natura 2000, ma le indagini su cui dovrebbe poggiare sono dichiaratamente incomplete. La stessa SNT attribuisce alla fauna un impatto “Medio/Alto” in esercizio e riconosce l'occupazione di habitat di interesse comunitario.

**Avifauna nidificante non indagata**. I rilievi faunistici si limitano a quattro giornate tra agosto e novembre 2025 e a una il 2 luglio 2026; la VIncA ammette che le specie nidificanti “non è stato possibile indagare” e rinvia a monitoraggi futuri. Nell'area sono segnalati, tra gli altri, Fagiano di monte (classificato EN nella tabella della VIncA, Lista Rossa IUCN Italia 2022), Coturnice e Pernice bianca (VU), Aquila reale e Civetta nana, tutte in All. I della Direttiva Uccelli, e l'area del permesso si sovrappone alle azioni IA07 (Fagiano di monte) e IA08 (Coturnice) del Piano di gestione della ZPS.

**Gallerie e chirotteri: il rischio principale non è stato valutato**. I chirotteri sono stati indagati con una sola sessione bioacustica esterna (17/09/2025), che ha rilevato contatti di Myotis e Plecotus non determinabili a livello di specie; la VIncA non esclude che appartengano a specie di interesse conservazionistico. Nella ZSC è segnalato Myotis myotis (All. II Direttiva Habitat). Le gallerie, chiuse da circa quarant'anni e potenziali siti di svernamento, non sono state ispezionate: la loro riapertura con escavatore, la ventilazione forzata, l'illuminazione e il rumore modificano proprio microclima e quiete da cui dipende l'ibernazione. La SNT rinvia queste verifiche alla fase ante-operam, cioè a dopo l'autorizzazione.

**La strada non è un semplice recupero**. Sono previsti carreggiata di 3,5 m, gabbionate, guadi in calcestruzzo armato, barriere paramassi e fermaneve lungo un tracciato soggetto all'azione RE03 del Piano di gestione e al divieto di nuove strade permanenti in ZPS (DGR 8/9275/2009). La Relazione paesaggistica prospetta che la strada resti disponibile dopo i lavori: l'effetto è quindi permanente.

Secondo la Corte di giustizia UE, un progetto può essere autorizzato ai sensi dell'art. 6, par. 3, della Direttiva 92/43/CEE solo se non sussiste alcun ragionevole dubbio scientifico sull'assenza di effetti pregiudizievoli (causa C-127/02, Waddenzee), e la valutazione appropriata non può presentare lacune, ma deve contenere constatazioni complete, precise e definitive; aspetti rinviati a fasi successive sono ammessi solo se l'autorità è certa che le condizioni imposte ne escludano effetti negativi (causa C-461/17, Holohan). Le Linee guida nazionali per la VIncA (GU n. 303 del 28/12/2019) richiedono la medesima completezza.

**Si chiede di**:

1. completare, prima del parere, indagini su un intero ciclo annuale (arene di canto e covate dei galliformi, rapaci nidificanti, ispezione invernale ed estiva delle gallerie per i chirotteri);
2. quantificare in m² la sottrazione di ciascun habitat, compreso il 6230* prioritario;
3. escludere lavori e transiti nei periodi riproduttivi e di svernamento;
4. prevedere la rimozione delle opere stradali a fine attività;
5. in mancanza di certezza scientifica, concludere per l'incidenza significativa.

**CONCLUSIONE**

Si chiede alla Commissione Tecnica VIA-VAS di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale allo stato degli atti, per carenza di dati di base, per superamenti già documentati e non valutati e per l'impossibilità di escludere con certezza effetti significativi sui siti Natura 2000.

In subordine, si chiede di richiedere al Proponente, prima di qualsiasi parere:

1. una baseline completa su almeno un ciclo annuale (acque con speciazione dei radionuclidi, radon all'esterno, radon nel suolo e spettrometria su roccia, avifauna nidificante, chirotteri in galleria), con prelievi in contraddittorio con ARPA Lombardia;
2. un modello idrogeologico e idrogeochimico con previsione delle concentrazioni di uranio e arsenico nel Torrente Vedello e nel Lago di Scais, e la verifica delle relazioni con le sorgenti gestite da SECAM;
3. il progetto della ventilazione con stima delle emissioni di radon e polveri, modellazione della dispersione e valutazione di dose per lavoratori e pubblico;
4. un piano di chiusura di tutti i fori di sondaggio e l'esclusione di ogni deposito permanente di residui NORM, cutting e carote nelle gallerie;
5. una nuova Valutazione di incidenza priva di lacune, con quantificazione degli habitat sottratti e limitazioni temporali dei lavori;
6. la valutazione degli effetti ragionevolmente prevedibili della coltivazione e del cumulo con il progetto di Novazza;
7. chiarimenti sull'assetto societario del Proponente e una garanzia finanziaria per chiusura dei fori, rimozione dei residui e ripristini;
8. un PMA con soglie vincolanti e sospensione automatica dei lavori al loro superamento, monitoraggio post-operam di almeno 5 anni e pubblicazione dei dati in tempo reale.

Si chiede infine che, in caso di integrazioni sostanziali, sia riaperta la consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Saviore dell’Adamello, 02 novembre 2026

Veronica Vismara

Veronica Vismara
02.11.2026
21:07:08
GMT+01:00

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)

E-mail: va-udg@mase.gov.it

Indirizzo Pec: VA@pec.mase.gov.it

**OGGETTO**: osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato 'Val Vedello' per uranio e minerali associati", Comune di Piateda (SO), Proponente: Futuro Energetico Italiano S.r.l., Codice procedura 15049 (ID oggetto 12119).

Osservante:

Veronica Vismara

In qualità di privata cittadina

PEC: veronica.vismara@pec.it

**PREMESSA**

La documentazione depositata non consente di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale positivo: i dati di baseline sono incompleti e, dove esistono, mostrano superamenti che lo Studio non riconosce. Il progetto prevede 156 sondaggi a carotaggio continuo (21.340 m complessivi) in 2026-2028, il recupero di 5 portali e di circa 11 km di gallerie AGIP degli anni '70-'80, un campo base e il ripristino della strada dal Lago di Scais, interamente nel Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, nella ZSC IT2040033 "*Val Venina*" e nella ZPS IT2040401.

Le osservazioni si fondano sugli elaborati pubblicati dal Proponente (SNT, VIncA, PMA, Relazione paesaggistica, All. 18–23), su letteratura scientifica relativa al sito e su riferimenti normativi e di buona pratica internazionali. Si chiede che la Commissione non si esprima favorevolmente allo stato degli atti e, in subordine, che richieda le integrazioni elencate nella sezione finale.

**OSSERVAZIONE**

**Fori di sondaggio, fanghi NORM e carote: nessun piano di chiusura, rifiuti lasciati nel sito Natura 2000**

Il progetto lascerebbe nel sottosuolo della ZSC **156 fori aperti e vi depositerebbe residui radioattivi naturali** (NORM), **senza un piano di chiusura dei fori e con una classificazione dei rifiuti non pertinente**. È la stessa criticità che lo Studio usa per scartare l'alternativa delle nuove gallerie.

**Fori non sigillati**. I 156 sondaggi (21.340 m, profondità 60–350 m, inclinazioni da −90° a +90°, quindi anche fori verso l'alto) attraverseranno mineralizzazioni e fratture acquifere. Nella documentazione esaminata (SNT, VIncA, PMA, Relazione paesaggistica) non compare alcuna previsione di cementazione o sigillatura dei fori a fine lavori. Fori aperti diventano vie permanenti di drenaggio e di trasporto di uranio e radon verso le gallerie, che la SNT stessa descrive come "vie preferenziali" per le acque.

**Le giurisdizioni con esperienza di esplorazione per uranio impongono la chiusura dei fori come condizione ordinaria**. Nel New Brunswick (Canada), i fori che incontrano mineralizzazione uranifera con radioattività sopra il fondo devono essere riempiti con fanghi e cutting e sigillati con bentonite per l'intera lunghezza, e le carote mineralizzate custodite in locali sicuri e ventilati (condizioni standard). In Virginia e North Carolina la legge richiede il tappo in cemento di ogni foro di esplorazione per uranio (Virginia Code; N.C. Gen. Stat. Art. 8).

**Rifiuti NORM classificati in modo improprio e stoccati in galleria**. La VIncA (§ 5) prevede che i fanghi del decanter e il concentrato dell'osmosi inversa, contenenti uranio, radio e torio rimossi dalle acque, siano gestiti come rifiuti NORM con codice EER 01 05 04 e collocati "in una traversa delle gallerie". Il codice 01 05 04 designa i "fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci": per residui che concentrano radionuclidi e arsenico va valutata la voce speculare pericolosa 01 05 06*, oltre al regime del D.Lgs. 101/2020 e del D.Lgs. 117/2008 sui rifiuti di estrazione. Anche il materiale rimosso dai portali e i cutting verrebbero ricollocati nelle gallerie, e la parte di carote non inviata in laboratorio verrebbe conservata in galleria senza indicarne la destinazione finale.

**Contraddizione con l'analisi delle alternative**. La SNT (§ 7) scarta l'Opzione 1 proprio perché depositi di sterili in area ZPS/ZSC comporterebbero "elevato rischio di lisciviazione e drenaggio acido/radiologico". Lo stesso rischio non viene valutato per i residui che il progetto lascia in galleria, a contatto con acque di percolazione che già oggi raggiungono 200 µg/l di uranio.

**Si chiede di**:

1. presentare un piano di chiusura di ogni foro (sigillatura per l'intera lunghezza dei fori che intercettano mineralizzazione o acqua, con registro verificabile da ARPA);
2. escludere ogni deposito permanente di NORM, cutting e carote nelle gallerie, con rimozione e conferimento a impianto autorizzato entro la durata del permesso;
3. quantificare volumi e attività dei residui con caratterizzazione chimica e radiologica e classificazione EER motivata;
4. prestare una garanzia finanziaria commisurata a chiusura dei fori, rimozione dei residui e ripristino.

**CONCLUSIONE**

Si chiede alla Commissione Tecnica VIA-VAS di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale allo stato degli atti, per carenza di dati di base, per superamenti già documentati e non valutati e per l'impossibilità di escludere con certezza effetti significativi sui siti Natura 2000.

In subordine, si chiede di richiedere al Proponente, prima di qualsiasi parere:

1. una baseline completa su almeno un ciclo annuale (acque con speciazione dei radionuclidi, radon all'esterno, radon nel suolo e spettrometria su roccia, avifauna nidificante, chirotteri in galleria), con prelievi in contraddittorio con ARPA Lombardia;
2. un modello idrogeologico e idrogeochimico con previsione delle concentrazioni di uranio e arsenico nel Torrente Vedello e nel Lago di Scais, e la verifica delle relazioni con le sorgenti gestite da SECAM;
3. il progetto della ventilazione con stima delle emissioni di radon e polveri, modellazione della dispersione e valutazione di dose per lavoratori e pubblico;
4. un piano di chiusura di tutti i fori di sondaggio e l'esclusione di ogni deposito permanente di residui NORM, cutting e carote nelle gallerie;
5. una nuova Valutazione di incidenza priva di lacune, con quantificazione degli habitat sottratti e limitazioni temporali dei lavori;
6. la valutazione degli effetti ragionevolmente prevedibili della coltivazione e del cumulo con il progetto di Novazza;
7. chiarimenti sull'assetto societario del Proponente e una garanzia finanziaria per chiusura dei fori, rimozione dei residui e ripristini;
8. un PMA con soglie vincolanti e sospensione automatica dei lavori al loro superamento, monitoraggio post-operam di almeno 5 anni e pubblicazione dei dati in tempo reale.

Si chiede infine che, in caso di integrazioni sostanziali, sia riaperta la consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Saviore dell’Adamello, 02 novembre 2026

Veronica Vismara



Veronica Vismara
02.11.2026
21:07:08
GMT+01:00

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)

E-mail: va-udg@mase.gov.it

Indirizzo Pec: VA@pec.mase.gov.it

**OGGETTO**: osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato 'Val Vedello' per uranio e minerali associati", Comune di Piateda (SO), Proponente: Futuro Energetico Italiano S.r.l., Codice procedura 15049 (ID oggetto 12119).

Osservante:

Veronica Vismara

In qualità di privata cittadina

PEC: veronica.vismara@pec.it

**PREMESSA**

La documentazione depositata non consente di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale positivo: i dati di baseline sono incompleti e, dove esistono, mostrano superamenti che lo Studio non riconosce. Il progetto prevede 156 sondaggi a carotaggio continuo (21.340 m complessivi) in 2026-2028, il recupero di 5 portali e di circa 11 km di gallerie AGIP degli anni '70-'80, un campo base e il ripristino della strada dal Lago di Scais, interamente nel Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, nella ZSC IT2040033 "*Val Venina*" e nella ZPS IT2040401.

Le osservazioni si fondano sugli elaborati pubblicati dal Proponente (SNT, VIncA, PMA, Relazione paesaggistica, All. 18–23), su letteratura scientifica relativa al sito e su riferimenti normativi e di buona pratica internazionali. Si chiede che la Commissione non si esprima favorevolmente allo stato degli atti e, in subordine, che richieda le integrazioni elencate nella sezione finale.

**OSSERVAZIONE**

**Acque: uranio e arsenico già oltre i valori di riferimento, effetti delle perforazioni non stimati**

Gli stessi rapporti di prova del Proponente (All. 21) documentano concentrazioni di uranio e arsenico superiori ai valori di riferimento, incluso il Torrente Vedello che alimenta il Lago di Scais. Né la SNT né la Relazione radiometrica riconoscono questi superamenti.

| **Punto (codice del Proponente)** | **Date di prelievo** | **Uranio (µg/l)** | **Arsenico (µg/l)** |
|---|---|---|---|
| AS_livello 1 (acqua in galleria) | 06/11/2024 | 200,6 | 4 |
| PT_S06 (ingresso livello Ribasso) | 05/08/2025 · 12/11/2025 · 26/05/2026 | 28,0 · 17,1 · 66,1 | 13 · 13 · 10 |
| PT_S11 (Torrente Vedello) | 05/08/2025 · 12/11/2025 · 26/05/2026 | 27,7 · 18,4 · 7,2 | 9 · 11 · 3 |
| AS_livello 3 (acqua in galleria) | 06/11/2024 | 21,7 | 1 |
| PT_S07 (ingresso livello 1 laterale) | 05/08/2025 · 12/11/2025 · 26/05/2026 | 10,7 · 7,6 · 17,6 | 1 · 1 · <1 |
| PT_S12 (ingresso livello 3) | 05/08/2025 · 12/11/2025 · 26/05/2026 | 1,0 · 0,9 · 2,1 | 24 · 26 · 21 |

Valori di riferimento: uranio 30 µg/l per le acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 18/2023, All. I, Parte B, in recepimento della Direttiva (UE) 2020/2184); uranio 15 µg/l per la protezione della vita acquatica a lungo termine (linee guida canadesi CCME, 2011), in assenza di uno standard italiano; arsenico 10 µg/l (CSC acque sotterranee, D.Lgs. 152/2006, Parte IV, All. 5, Tab. 2). **Il laboratorio non confronta l'uranio con alcun limite e classifica come "acqua sotterranea" anche il campione del Torrente Vedello.**

**Lo screening radiometrico è sottostimato**. La Relazione radiometrica (All. 18, Tab. 4) indica come "unica eccezione" il punto PT_S06, ma la stessa tabella riporta attività alfa totale oltre il livello di screening di 0,1 Bq/l anche in PT_S11 – Torrente Vedello (1,51 Bq/l, 15 volte il livello), PT_S07 (0,65), PT_S09 (0,19), PT_S02 (0,15) e PT_S04 – guado sul sentiero (0,14). Non è stata eseguita la speciazione dei radionuclidi (U-238, U-234, Ra-226, Pb-210, Po-210) prevista dal D.Lgs. 28/2016 in caso di superamento.

**L'effetto delle perforazioni non è stimato**. Uno studio sul sito ha misurato fino a 145 µg/l di uranio nelle acque che percolano dalle gallerie, rilasciato per alterazione ossidativa delle mineralizzazioni ad opera di $CO_2$ e bicarbonato, con forte variabilità stagionale (Int. J. Environ. Anal. Chem., 2007). 21.340 m di fori espongono nuove superfici mineralizzate, creano vie di flusso tra fratture e, con la ventilazione forzata, aumentano l'ossigenazione: condizioni che favoriscono la mobilizzazione. Lo Studio attribuisce

all'ambiente idrico un impatto “Medio/Alto” in esercizio, ma **non fornisce alcun bilancio di massa, modello idrogeochimico o stima delle concentrazioni attese a valle**.

Il “circuito chiuso” non è chiuso. La VIncA prevede che le acque, “se scaricate”, rispettino la Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, che non contiene limiti per uranio né radionuclidi; il PMA cita “punti di scarico (Torrente Vedello)” e uno “scarico di miniera esistente”; è prevista in alternativa la captazione dalle rigole interne. Il PMA, infine, non fissa soglie di attenzione o di intervento, colloca la stazione delle biocenosi solo a valle dello scarico e limita il post-operam a 12 mesi, mentre i prelievi di baseline sono eseguiti dal committente.

**Si chiede di**:

1. completare la baseline su almeno un anno idrologico con prelievi in contraddittorio ARPA Lombardia e speciazione dei radionuclidi;
2. presentare un modello idrogeologico e idrogeochimico con previsione delle concentrazioni nel Torrente Vedello e nel Lago di Scais (acque e sedimenti);
3. chiarire il rapporto tra l'area e le sorgenti gestite da SECAM incluse nel PMA;
4. vietare ogni scarico e definire soglie vincolanti con sospensione dei lavori;
5. estendere il post-operam ad almeno 5 anni.

**CONCLUSIONE**

Si chiede alla Commissione Tecnica VIA-VAS di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale allo stato degli atti, per carenza di dati di base, per superamenti già documentati e non valutati e per l'impossibilità di escludere con certezza effetti significativi sui siti Natura 2000.

In subordine, si chiede di richiedere al Proponente, prima di qualsiasi parere:

1. una baseline completa su almeno un ciclo annuale (acque con speciazione dei radionuclidi, radon all'esterno, radon nel suolo e spettrometria su roccia, avifauna nidificante, chirotteri in galleria), con prelievi in contraddittorio con ARPA Lombardia;
2. un modello idrogeologico e idrogeochimico con previsione delle concentrazioni di uranio e arsenico nel Torrente Vedello e nel Lago di Scais, e la verifica delle relazioni con le sorgenti gestite da SECAM;
3. il progetto della ventilazione con stima delle emissioni di radon e polveri, modellazione della dispersione e valutazione di dose per lavoratori e pubblico;
4. un piano di chiusura di tutti i fori di sondaggio e l'esclusione di ogni deposito permanente di residui NORM, cutting e carote nelle gallerie;
5. una nuova Valutazione di incidenza priva di lacune, con quantificazione degli habitat sottratti e limitazioni temporali dei lavori;
6. la valutazione degli effetti ragionevolmente prevedibili della coltivazione e del cumulo con il progetto di Novazza;

7. chiarimenti sull'assetto societario del Proponente e una garanzia finanziaria per chiusura dei fori, rimozione dei residui e ripristini;
8. un PMA con soglie vincolanti e sospensione automatica dei lavori al loro superamento, monitoraggio post-operam di almeno 5 anni e pubblicazione dei dati in tempo reale.

Si chiede infine che, in caso di integrazioni sostanziali, sia riaperta la consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Saviore dell'Adamello, 02 novembre 2026

Veronica Vismara

Veronica Vismara
02.11.2026
21:07:08
GMT+01:00